



Arsenale, l'attenzione di La Russa

Nell'incontro svoltosi ieri a Roma, il ministro della Difesa ha aperto una corsia preferenziale per le criticità dello stabilimento ionico. A fine luglio una riunione specifica su Taranto

■ **Il rappresentante del Governo ha spiegato la mancata convocazione degli Enti locali con il fatto che si è trattato di un incontro su temi nazionali**

Soddisfatti ma non troppo. Con questo stato d'animo tornano a casa i rappresentanti sindacali dell'Arsenale di Taranto, al termine dell'incontro svoltosi ieri con il ministro della Difesa, Ignazio La Russa.

Inizialmente prevista per mezzogiorno, la riunione è cominciata alle 17. Il rappresentante del governo, accompagnato dai Sottosegretari di Stato Giuseppe Cosiga e Guido Crosetto, ha inteso effettuare una panoramica sulle criticità della Difesa italiana. Si è trattato, infatti, solo di una ricognizione che ha avuto il pregio, però, di aprire una sorta di corsia preferenziale per lo stabilimento ionico. Un occhio di riguardo rispetto ad altre situazioni nazionali il cui approfondimento è stato rimandato a settembre. "Per Taranto, invece - dichiara il coordinatore della Rsu di Marinarsen, Mimmo Bellangino - il ministro si è impegnato a convocare un

nuovo incontro entro la fine di luglio. E questa volta ci saranno anche i rappresentanti degli Enti locali".

La Russa ha superato, in questo modo, la polemica sollevata dal governatore della Regione Puglia, Nichi Vendola in ordine alla mancata convocazione. "Le parti hanno concordato - recita il comunicato del ministero - sul fatto che il confronto non prevedesse la partecipazione di singole autorità locali, considerato il contesto dell'incontro su temi generali e a livello nazionale".

L'attenzione posta nei confronti di Taranto è stata alta. "La Russa - continua Bellangino - ha aperto la riunione soffermandosi sull'emergenza del nostro Arsenale, ribadendone il ruolo strategico in ambito nazionale e riconoscendone la centralità".

Un inizio che lascia ben sperare, "anche perché - sottolinea ancora Bellangino - è la prima volta che abbiamo parlato dei problemi di Taranto dinanzi ad un ministro e non di un suo delegato come accaduto con i precedenti governi".

In ogni caso, per quanto buono, sempre di un inizio si tratta. Ne sono consapevoli i sindacati. "L'impatto è stato positivo - aggiunge Bellangino - ma nella prossima riunione che si svolgerà entro quindici giorni, dobbiamo entrare nel merito delle questioni. Non abbiamo alcuna intenzione di farci prendere dalla stanchezza di riunioni che rimandano ad altre riunioni senza mai arrivare alla

soluzione dei problemi".

Le incertezze sul futuro degli stabilimenti navali, infatti, sono tutte ancora in piedi ed è su questo che i sindacati intendono incalzare il governo. "I punti centrali della nostra piattaforma sono tre - spiega ancora Bellangino - l'istituzione di un'autorità che acceleri la programmazione dei lavori di ripristino delle pian agibilità delle strutture; finanziamenti esigibili e riconvocazione del tavolo istituzionale per Taranto".

L'attenzione del ministro della Difesa per il capoluogo ionico si evince anche dalla nota diffusa al termine della riunione di ieri. "In merito alla problematica dell'Arsenale di Taranto - recita il documento - è stato fornito un punto di situazione sullo sviluppo delle iniziative in corso a seguito degli impegni assunti all'atto d'insediamento del Governo. In particolare, è stata comunicata l'apertura dei cantieri per gli interventi prioritari destinati ad eliminare le ostative antinfortunistiche e ribadita la costante attenzione del Dicastero per portare alla normalizzazione - attraverso ogni possibile iniziativa risolutiva - le attività dello Stabilimento".

Ieri mattina a mezzogiorno, i lavoratori dell'Arsenale hanno effettuato un pacifico sit in sotto la Prefettura. In segno di

solidarietà si è unito ai dipendenti dell'Arsenale il vicesindaco di Taranto, Alfredo Cervellera.

Una delegazione è stata poi ricevuta dal prefetto che ha ascoltato le richieste avanzate dai sindacati. "Abbiamo chiesto - scrive in una nota Luigi Pulpito di Rdb Arsenale - che il Governo metta sul tavolo il piano industriale smettendola di utilizzare micro interventi che hanno il sapore di pannicelli caldi ad un malato terminale: si giochi a carte scoperte! Abbiamo pubblicamente dichiarato che vogliamo risposte certe, in mancanza delle quali è inevitabile che si intensificheranno le azioni di lotta".

Michele Tursi

michele.tursi@corriere.it

